

# Libertà di parola

lettere@liberta.it

Le lettere anonime non verranno pubblicate. Le e-mail devono contenere nome, cognome e numero di telefono. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito. [piero.visconti@liberta.it](mailto:piero.visconti@liberta.it) // Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321723 L'informatica completa in materia di trattamento dati personali è disponibile sul nostro sito all'indirizzo: <http://www.liberta.it/privacy-testi-e-foto/>

## INTERROTTA IN PIÙ PUNTI

### Ciclovía del Trebbia chi può intervenire

Caro direttore, spiace dover segnalare ancora una volta il disinteresse verso le iniziative culturali e turistiche intraprese in passato dalle nostre Amministrazioni, ma poi dimenticate completamente, e lasciate al loro triste destino.

Ne è un esempio la Ciclovía del Trebbia, l'altro giorno l'ho potuto constatare decidendo di percorrere in bicicletta insieme ad un amico venuto apposta dalla Liguria. Sul tratto da Case Buschi al ponte Paladini, a un certo punto del tracciato ci siamo imbattuti in un segnale di arresto a causa di un blocco della ciclovía. Proseguendo ostinatamente nel percorso, al fine di capirne il motivo, abbiamo scoperto trattarsi di una situazione dovuta ai crolli di grossi alberi sul percorso stesso.

A questo punto siamo riusciti ad eludere tale ostacolo passando in un campo a fianco (possibile ora, che non è coltivato), abbiamo scoperto però l'esistenza di una seconda frana e tronchi grosse dimensioni, che non ci hanno permesso di proseguire. Per cui abbiamo cercato la strada asfaltata più vicina per tornare mestamente verso casa.

Ora, il problema sembrerebbe di poco conto, però se ricordo bene tale percorso era stato largamente pubblicizzato come via ciclabile, tra le più interessanti della Provincia di Piacenza (notoriamente scarsa di vie ciclabili), infatti è sempre stata molto ben frequentata da ciclisti di tutte le età e spesso anche da escursionisti. Ora però è tutta accidentata e bloccata in più punti e non si capisce quando mai verrà ripristinata (ponte Barberino docet). Io però mi chiedo: il Consorzio di Bonifica, così sollecito a tagliare piante lungo le strade Statali e Provinciali sottraendo in modo indiscriminato alberi, che tramite le loro fronde offrivano ossigeno e anche ombra a chi transitava lungo queste direttrici, perché non si attiva, per ripristinare questa bellissima ciclovía del Trebbia, cosa osta? Forse anche la stessa Provincia di Piacenza potrebbe intervenire in prima persona o tramite gli uffici per chiedere di ripristinare tale percorso, forse questo percorso ciclistico non riguarda le attività imprenditoriali e agricole e quindi non sembrerebbe degno di interesse, ma va detto che anche il turismo e meglio ancora quello "lento" rappresenta comunque un reddito che non va sottovalutato, se proprio vogliamo metterla sul piano economico. Quindi concludo dicendo che purtroppo ancora una volta nel nostro Paese si punta a fare bellissime iniziative, ma poco conto si dà poi al mantenimento nel tempo, delle stesse, e a questo serve infatti la coscienza civile; dimenticavo, attendo risposte dalle istituzioni citate e non ultimi i Comuni interessati (Gossolengo, Travo Rivergaro).

Francesco Marchionni  
Piacenza

## L'OSTIA NEGATA PER BOCCA

### L'aiutante parroco ha sbagliato

Egredio direttore, è vero, ci sono cose molto ma molto più gravi, ma anche il piccolo esempio riportato dalla sig.ra Paola Merli alla quale è stata negata la S. Comunione per bocca, mi lascia stupefatto. Proprio non ne ca-



Pietro Visconti  
Direttore  
[piero.visconti@liberta.it](mailto:piero.visconti@liberta.it)

“Com'è possibile pagare con due anni di arresti domiciliari? Si perde il senso del valore della vita umana”

## LA SENTENZA SULLA TRAGEDIA DEI FIDANZATI

# Sull'omicidio stradale una legge con pene dure che diventa di cartapesta

Egredio direttore, sono nato a Zena di Carpaneto e ho visto da bambino, se ricordo bene nel 1966, la posa dell'asfalto sulla strada che attraversa il paese unendo Carpaneto a Cadeo con incremento, già da allora, della velocità di transito con notevole pericolo per chi abitava, come me, giusto di fianco alla strada che spesso attraversavo per accedere all'altro lato dove era esistente, anni fa, un negozio di generi alimentari con annessa osteria.

Purtroppo anche adesso, nonostante il limite di velocità imposto e la telecamera di controllo, molti automobilisti incoscienti e incivili attraversano il paese a velocità sostenute fregandosene dei segnali e dei regolamenti stradali in essere: non bastano le normali sanzioni pecuniarie imposte ma, a mio avviso, occorre aumentare le pene ai trasgressori fino al ritiro della patente di guida e nel caso, anche del veicolo (con avviso esposto, in modo evidente, su entrambi gli ingressi del paese) per aumentare la deterrenza.

Ora, leggendo con profonda costernazione l'articolo circa l'omicidio stradale di Sonia e Daniele con riduzione della pena e libertà per il condannato ("Libertà" del 13 settembre-ndr), mi chiedo dove andremo a finire

con una giustizia incapace, a mio avviso, di applicare una chiara e innegabile dura pena per chi commette questo genere di delitti. In questo specifico caso si è trattato di omicidio colposo con le aggravanti dell'alta velocità (più del doppio di quella ammessa) e dello stato di ubriachezza alla guida che ha innegabilmente spezzato due giovani vite: persone che non hanno potuto godere della gioia di vivere e magari anche della gioia di avere figli.

Come è possibile che il colpevole, per quanto ha commesso, paghi con due anni di detenzione (agli arresti domiciliari) per aver ucciso non una bensì due persone con un atto che potrebbe definirsi anche preterintenzionale in quanto si è messo alla guida di un veicolo in stato di ubriachezza senza avere la percezione del pericolo che avrebbe potuto arrecare? Questa è corretta giustizia o è corruzione della giustizia?

La sensazione è che si arrivi, come spesso capita ultimamente, alla normalità delle cose anche ad uccidere le persone perché si sta perdendo la percezione dell'importanza della vita umana.

Claudio Ceroni  
Piacenza

La sentenza che ha chiuso giudiziariamente la tragica vicenda costata la vita a Sonia e Daniele andrebbe recapitata sui banchi di tutti i deputati e senatori. Quattrocento più duecento copie. Per rapidità di comprensione suggerirei di allegare il titolo di "Libertà" di mercoledì: "Per la morte dei fidanzati / il condannato ora è libero". La sintesi aiuterebbe i parlamentari a incuriosirsi e cercare di far combaciare due lati un po' sghembi. Forse non ci crederanno. E' molto contraddittorio in effetti. Due giovani fidanzati travolti e uccisi in Vespa, l'auto che li investe alle spalle a più di 100 all'ora, il conducente trovato positivo all'alcol test. In appello i 6 anni del primo grado scendono a 5 anni e 7 mesi. L'ingegneria processuale consente al giudice di revocare gli arresti domiciliari. Quindi nemmeno un giorno di carcere per un duplice omicidio stradale.

Direte: cosa c'entrano i parlamentari? Non l'hanno mica emesso loro la sentenza. C'entrano perché il giudice non è impazzito e gli avvocati hanno fatto il loro mestiere, ma la legge (n. 41 del 2016) è stata fabbricata a Montecitorio e Palazzo Madama. Quando l'hanno varata i politici di ogni colore se ne sono fatti anche giustamente vanto. Finiva il tempo dei lutti da incidenti stradali catalogati e accettati come fatalità. Quel tempo era durato molti decenni. Nel 2016 abbiamo cambiato approccio. Ci siamo convinti che troppe volte chiamavamo fatalità l'irresponsabilità. Che era doveroso individuare le colpe e punirle. Sulla carta le pene sono severe: si va da 8 a 12 anni di carcere. Vi sono tuttavia i riti alternativi, tra cui l'"abbreviato" che nel caso in questione ha inciso sull'entità della condanna in primo grado. In conclusione una legge che fa la faccia feroce permette, all'atto pratico, un trattamento ad alta sopportabilità. Morbido, diciamo.

Il signor Ceroni, in una lettera struggente, usa espressioni più ruvide. Lo fanno anche altri lettori scocciati. E pensando a Sonia e Davide viene di condividere i loro pensieri. A me non piacciono le persone in carcere. Ora il responsabile della tragedia di Zena è libero e presumibilmente lo resterà, secondo legge, con limitazioni disposte dal Tribunale di sorveglianza. Un vero effetto deterrente - come ripetono da anni i familiari delle vittime dell'imprudenza su strada - si ottiene però se le condanne sono effettive e concrete (almeno per una parte) e non solo pronunciate. In troppi casi, e questo lo è in modo eclatante, la legge 41 appare di cartapesta. Ecco perché la sentenza di martedì scorso dovrebbe essere meditata dai parlamentari. Per cambiare le norme in modo che nel labirinto processuale l'omicidio stradale non diventi un reato come un altro.

## E GLI ALTRI PAESI SI BLINDANO

### Questa è invasione non accoglienza

Egredio direttore, la Germania blocca la solidarietà per l'accoglienza, troppo forte la pressione sui loro confini. Il confine con la Francia è blindato. La Grecia sta terminando di costruiri-

re il muro che non permetterà ai migranti di entrare.

Noi non siamo in grado di gestire i flussi migratori, siamo al tracollo e siamo soli. La domanda è: perché non fare il cuore duro e rimandarli da dove sono partiti? Non è cattiveria ma avanti così che ne sarà del nostro futuro? Questa è un'invasione, non è più un'accoglienza. Non ce la facciamo e non ce la faremo a sostenere le spese che il governo scarica a suon di tasse su noi cittadini.

Adele Armani  
Piacenza

## SENTENZA SCONCERTANTE

### Il terzomondismo dei nostri tempi

Egredio direttore, apprendiamo che un bengalese autore di maltrattamenti nei confronti della moglie dovrebbe essere assolto poiché il suo comportamento è il frutto dell'impianto culturale. Se il Novecento è stato caratterizzato da tre spaventose ideologie, la nostra epoca ha visto l'affermarsi di quella, più pericolosa e subdola, che le riassume tutte: il terzomondismo.

Daniele Bua  
Piacenza

## IN POLITICA

### Città e provincia orientamenti diversi

Gentile direttore, spesso gli analisti sottolineano la differenza di orientamento politico fra le città e le zone rurali (da ultimo, Prodi nell'intervista a "La Stampa" di venerdì 8 settembre). Con le prime collocate a sinistra e le seconde a destra. Mi pare che il colore dei rappresentanti politici e istituzionali intervenuti lunedì scorso alla benemerita mostra bovina (ma non solo) della fiera di Bettola confermi tale lettura...

Roberto Arvedi  
Pontedellolite

## LA SEGNALEZIONE

### Monopatino a mollo altri soldi buttati



Foto scattata alle ore 15,42 di oggi, giovedì 14 settembre 2023, da un ponte dell'inizio della ciclabile per Pittolo. Triste fine dei soldi spesi dai contribuenti.

Agostino Rossi

pisco il motivo! Questo aiutante del parroco, se si è comportato in quel modo, molto probabilmente non ha capito niente di quello che gli è stato insegnato. Se avesse avuto ancora dei timori riferiti al Covid, avrebbe dovuto rifiutarsi a svolgere quel compito, perché lui non può rifiutarsi di fare la S. Comunione come la sig.ra avrebbe voluto. Anzi, se non ci fossero motivi emergenziali, sarebbe molto meglio distribuirli per bocca, come

si è sempre fatto nel passato in quanto è molto più igienico di toccarla con le mani. L'ostia consacrata passa direttamente dal parroco alla bocca come Offertorio. Mentre, passando attraverso le mani, diventa una forma di possesso, oltre a non essere assolutamente igienica. Quel signore ha mancato di rispetto alla lettrice e soprattutto a Nostro Signore.

Giuliano Sckokay  
Piacenza

**LIBERTÀ**

QUOTIDIANO DI PIACENZA  
E PROVINCIA FONDATA NEL 1883

DIRETTORE RESPONSABILE  
Pietro Visconti

CAPOREDATTORE  
Stefano Carini

VICECAPOREDATTORI  
Pier Carlo Marrocchia, Paola Romanini

Certificato n. 9177  
del 08-03-2023  
Anno 2021

Libertà - Registrazione Tribunale  
di Piacenza N. 3 del 19-06-1948  
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale  
di Piacenza N. 274 del 09-01-1970

ISSN Libertà  
1593-490X/2499-2011 (digital)

ISSN Libertà lunedì  
1593-4934/2499-1708 (digital)

[www.liberta.it](http://www.liberta.it)  
Il Responsabile del trattamento dati  
(D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

EDITORE  
EDITORIALE LIBERTÀ S.P.A.  
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68  
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE  
Donatella Ronconi

VICEPRESIDENTE  
Alessandro Miglioli

CONSIGLIERE  
Giorgio Losi

TELEFONO CENTRALINO  
0523.393939

PUBBLICITÀ  
Altrimedia S.p.A.

Via Giarelli 4/6  
29121 Piacenza

Tel. 0523.384811  
Fax 0523.384864

[www.altrimedia.it](http://www.altrimedia.it)

STAMPA  
Centro Stampa Poligrafici S.r.l.  
Via Enrico Mattei, 106  
40138 Bologna

NECROLOGIE

SERVIZIO SPORTELLO: Via Giarelli 4/6

Orari: dal lunedì al venerdì 9.00-12.30 e 14.30-21.30;

sabato, domenica e festivi 16.30-21.30.

SERVIZIO TELEFONICO: tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967

dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30;

sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.

PREZZI NECROLOGIE (esclusa IVA): € 1,15 per parola - neretto €

2,30 - spazio foto b/n € 82,00 - colore € 95,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni

minimo 10 parole € 0,90 per parola - neretto € 1,80 per parola.

ABBONAMENTI: SPORTELLO ALTRIMEDIA: Via Giarelli 4/6

Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967

dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA - Con consegna postale o ritiro in edicola: annuale 7 numeri € 396,00; annuale 6 numeri (a scelta) € 336,00; annuale 5 numeri (a scelta) € 288,00. Per il ritiro in edicola non è possibile l'abbonamento 7 numeri.

In città con consegna porta a porta: annuale 7 numeri € 420,00; annuale 6 numeri (a scelta) € 360,00; annuale 5 numeri (a scelta) € 300,00. Prezzo di una singola copia € 1,50; copie arretrate € 3,00.

ABBONAMENTI ONLINE - Abbonamenti a consumo: 15 copie € 14,25; 5 copie € 4,75. Abbonamenti temporali: mensile € 25,00; trimestrale € 69,00; semestrale € 115,00; annuale € 199,00; premium annuale € 259,00; family annuale € 319,00.

ABBONAMENTI COMBINATI - Annuale online + carta lun-ven € 400;

lun-sab € 448,00; 365 giorni € 508,00.